

SEGRETERIE E COORDINAMENTI REGIONALI SICILIA

Prot. n. 11/2014.

Palermo, 17 marzo 2014

Al Sig. Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Pres. Giovanni TAMBURINO

ROMA

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
dott. Luigi PAGANO

ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Cons. Francesco CASCINI

ROMA

Al Sig. Direttore Generale del Personale e
della Formazione dell'Amministrazione penitenziaria
dott. Riccardo TURRINI VITA

ROMA

e, p.c.:

Al Ministro della Giustizia
On. Andrea ORLANDO

ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
c/o l'Ufficio del Capo del Dipartimento
dott.ssa Piera CONTE

ROMA

Al Sig. Provveditore Regionale
dell'Amministrazione penitenziaria Sicilia
dott. Maurizio VENEZIANO

PALERMO

Ai sigg. Direttori degli Istituti penitenziari

SICILIA

Alle Segreterie Nazionali delle OO.SS.
SAPPe - UILPA PEN. - UGL P.P. - SiNAPPe - CGIL

LORO SEDI

**Oggetto: Polizia Penitenziaria Sicilia - SIT-IN DI PROTESTA 1 APRILE 2014
PRESSO LA PREFETTURA DI PALERMO DALLE ORE 10:00 ALLE ORE 14:00 -**

Ill.mo Presidente Tamburino e autorità in indirizzo,

a seguito degli innumerevoli e infruttuosi tentativi presso il Provveditorato siciliano, le scriventi organizzazioni sindacali, come già noto alle SS.VV., dalle quali inoltre si attendevano

interventi a favore di quanto segnalato, sono giunte alla conclusione che l'inerzia del Dirigente Generale dell'Amministrazione Penitenziaria sta lentamente portando alla deriva le strutture penitenziarie e al collasso organizzativo e gestionale della Polizia Penitenziaria in tutta la Regione.

A conferma dell'impossibilità oggettiva a poter ripristinare un dialogo costruttivo con il dott. Maurizio VENEZIANO vi sono una serie di motivazioni e di comportamenti antisindacali dallo stesso messi in atto, il più rappresentativo è quello della ostinazione a non volere eseguire una chiara disposizione della S.V., che dava chiare direttive ai PRAP, in ordine alle modifiche dei NN.TT.PP, in considerazione del "nuovo" D.M e del consequenziale Modello Operativo del Servizio Traduzioni e Piantonamenti, che di fatto cancellava ogni precedente accordo in materia.

E' verosimile che questo modus operandi del Provveditore avesse come unico obiettivo quello di scardinare il fronte sindacale emergente, il quale aveva dimostrato di avere le capacità giuste per raggiungere importanti obiettivi finalizzati solo ed esclusivamente alla tutela e al benessere dei lavoratori del Corpo. Da ciò, come ribadito in precedente corrispondenza, la decisione, allo stato attuale, irrevocabile di interrompere le trattative e confermare la richiesta di incontro con i vertici dell'Amministrazione penitenziaria.

Da tre anni a questa parte, nessun intervento positivo a favore del Personale di Polizia Penitenziaria è stato compiuto dall'attuale Provveditore, anzi, sarebbe da attribuire allo stesso la responsabilità dell'attuale carenza organica dei vari Istituti penitenziari della Regione, visto che le piante organiche dallo stesso modificate hanno fatto emergere un esubero di personale anche in Istituti rinomati per la cronica mancanza di Personale, (vedasi Ucciardone) con la conseguenza che nessuna mobilità è stata effettuata, negli ultimi anni, a favore della Sicilia con l'evitabile disagio per tutti coloro che, legittimamente, aspiravano a un riavvicinamento alle sedi prossime ai luoghi di residenza.

V'è di più se si considera che, a seguito delle prossime aperture dei nuovi padiglioni detentivi, ancora una volta a pagarne le conseguenze con turni massacranti e sovraccarico di lavoro saranno gli operatori di Polizia Penitenziaria molti dei quali, in alcune realtà, hanno raggiunto un'età anagrafica e un'anzianità di servizio prossima alla pensione.

Per non dimenticare:

- **presso la C.C. Pagliarelli di Palermo l'apertura del nuovo padiglione, con un marginale incremento di Personale, è in concreto impossibile;**
- **- a Siracusa il padiglione ex femminile, nonostante la mancanza di Personale e le manifestazioni sindacali, è stato aperto senza integrazione di agenti;**
- **- a Piazza Armerina, a Caltagirone, a Ragusa, a Noto si continua ad inviare Personale di Polizia Penitenziaria con le modalità del distacco senza oneri, sottraendoli da Istituti anch'essi sofferenti;**
- **presso la C.C. Ucciardone 3 padiglioni in ristrutturazione, di cui uno prossimo all'apertura, verranno attivati non si sa con quale organico;**

- - ad Agrigento e Trapani nascono nuovi padiglioni e di contro, buona parte del Personale, è prossimo alla pensione;
- - forti criticità di vario genere e, in particolar modo, per la mancanza di Personale interessano i territori della Sicilia orientale: Augusta, Messina e Catania "Piazza Lanza", per citarne alcune.

A tutto ciò deve inoltre aggiungersi come scritto in precedenza, la difficile gestione dei NN.TT.PP., i quali sono ormai rassegnati ad agire con scorte sottodimensionate, in totale assenza delle condizioni minime di sicurezza, rispetto alla quale il Provveditore continua ad assumere atteggiamenti fortemente contraddittori, permettendo a ciascuna direzione di Istituto di autodeterminarsi secondo il personale placet dell'A.D. di turno, ovvero assumendo condotte palesemente antisindacali, come nel caso poco sopra citato della rotazione coattivamente imposta al N.T.P.P. "Pagliarelli" e di Trapani.

La presenza di 7100 detenuti a fronte di una capienza pari a 5500, sommata alla mancanza di oltre 1000 poliziotti penitenziari, doveva essere d'impulso per un'inversione di tendenza politica, indirizzata ad una maggiore collaborazione con i sindacati e alla ricerca degli strumenti adatti a ridare sicurezza al nostro sistema penitenziario.

Purtroppo ciò non è accaduto e considerato il persistere delle attuali condizioni di sofferenza organica si rischia in concreto di vedere vanificati gli sforzi fin qui compiuti dall'Amministrazione Penitenziaria e dagli Organi di Governo per deflazionare il carcere sovraffollato e ottemperare al dictum in scadenza il 28.05.2014 con cui la Corte di Strasburgo sanziona l'Italia per la violazione art. 3 CEDU (c.d. sent. Torreggiani).

Non è, infatti, ipotizzabile dare attuazione un programma di ammodernamento del sistema penitenziario e dell'esecuzione penale secondo quei canoni formulati dalla citata sentenza senza un investimento in termini di potenziamento numerico delle piante organiche presenti in Regione.

La possibilità data ai detenuti di muoversi con maggiore autonomia tra gli spazi detentivi e di consentirne la permanenza fuori dalla cella fino a un massimo di 8 (otto) ore giornaliere, pone degli oggettivi problemi di sicurezza non più solo penitenziaria ma anche pubblica, rispetto al quale si chiede un intervento ad adiuvandum da parte delle altre Autorità e Organi di Pubblica sicurezza. Soprattutto nelle realtà detentive di piccole dimensioni il Personale opera già ai livelli minimi di sicurezza durante le ore antimeridiane e si riduce ai minimi termini nei turni pomeridiani e notturni, con un'inferiorità numerica rispetto alla popolazione detentiva che espone il Personale di sezione al concreto pericolo di restare vittima di quegli stessi eventi critici che deve impedire e fronteggiare. Vista le condizioni attuali, è legittimo preoccuparsi per la sicurezza interna ed esterna al carcere ed investire delle questione anche le Autorità competenti a garantire l'ordine e la sicurezza sul territorio.

Metodiche poco consone, secondo gli scriventi, inoltre, sono quelle che il suddetto Provveditore ha usato ad ogni vertenza fatta ai dirigenti degli Istituti penitenziari dell'Isola, verso cui non si è avvertita la linea di condotta autoritaria che ci si sarebbe piuttosto aspettati. Negli ultimi tempi si è notato ancor di più che le direzioni degli Istituti di Pena della

regione Sicilia oltre a prendere decisioni unilaterali si comportano come se la Regione fosse sprovvista di Dirigenza Generale.

Sembra che il PRAP celi la propria inoperatività dietro la motivazione della spending review, come ultimamente ha fatto anche per un evento di notevole importanza per il Personale di Polizia Penitenziaria quale il "Memorial Bodenza", vittima della mafia, interamente organizzato da volontari del Corpo e dalla straordinaria collaborazione della Direttrice del carcere di Enna. Seppur i tempi che stiamo attraversando non consentano all'Amministrazione iniziative di larga spesa, è anche vero che per certe problematiche sarebbe sufficiente un maggior impegno del Provveditorato presso gli Enti competenti.

In conclusione, a tutela di tutto il Personale, le scriventi non possono che affermare le posizioni politiche preannunciate al Provveditore della Sicilia durante l'incontro a Palermo dell'11 febbraio scorso e successive comunicazioni, e annunciare un **SIT-IN di PROTESTA in data 1 aprile p.v. dalle ore 09.30 alle ore 13.30, innanzi alla Prefettura del capoluogo di Regione.** In tale occasione, le scriventi OO.SS. chiederanno udienza con il Prefetto della capitale della Sicilia, per denunciare le problematiche rilevanti che interessano il sistema penitenziario siciliano trattandosi di materia che investe l'Ordine e la Sicurezza pubblica, inoltre, saranno rese note azioni di protesta nelle città in cui insistono penitenziari, coinvolgendo i rispettivi sindaci, dacché i correttivi imposti dall'Amministrazione penitenziaria a seguito della sentenza "Torreggiani", hanno determinato, di fatto, una maggiore esposizione della sicurezza pubblica.

Si resta in attesa di una convocazione presso il DAP, utile a far luce sulle questioni in esame. Un'eventuale, inopportuno, silenzio sarà motivo di manifestazione di protesta verso Roma per denunciare il disappunto delle scriventi sulla gestione degli Istituti di Pena e del Personale della regione Sicilia, chiedendo sin da ora un cambio al vertice regionale dell'Amministrazione penitenziaria siciliana, presupposto improcrastinabile per ricostruire condizioni di lavoro accettabili e per ridare decoro professionale al Personale di Polizia Penitenziaria.

Distinti saluti.

SAPPe C. NAVARRA	UILPA G. VENEZIANO	SINAPPE N. LAURICELLA	UGL F. D'ANTONI	CGIL F.SPANO'
----------------------------	------------------------------	---------------------------------	---------------------------	-------------------------

Il Segretario Regionale Ugl P.P. Sicilia
Francesco D'ANTONI

